

Cineteatro Stella

Sala d'essai
«il cinema da scoprire»

BELFAST



REGIA DI KENNETH BRANAGH CON CAITRIONA BALFE, JUDI DENCH, JAMIE DORNAN, CIARÁN HINDS, COLIN MORGAN. **GENERE** DRAMMATICO, GRAN BRETAGNA 2021, DURATA 98'.

Un giovane ragazzo e la sua famiglia operaia vivono la tumultuosa fine degli anni '60. Oscar 2022 e Golden Globe per la miglior sceneggiatura .

Kenneth Branagh

«Volevo che questa vicenda fosse universale: è per questo che i genitori si chiamano Ma e Pa e sono quasi delle figure mitiche, come i personaggi dei western che vedevo da piccolo. Volevo che il nome del protagonista fosse Buddy ("amico"), quello con cui entri subito in empatia e che ti ricorda com'eri a quell'età. Ho usato i miei ricordi per fare un film in grado di parlare agli altri, non un documentario diretto delle mie esperienze. Era importante che appartenesse anche agli attori coinvolti, ai quali infatti ho chiesto di condividere le loro storie. [...]

A prescindere dalle difficoltà legate alle disparità e alle complessità della situazione, c'è ancora un problema di fondo: un giorno un cattolico vive normalmente accanto a un protestante, ma il giorno dopo questo non è più possibile. Ogni discussione è polarizzata, spesso la gente ti dice: "O sei con noi o sei contro di noi" e a quel punto le cose si fanno tribali. È quello a cui assistiamo ancora oggi nel mondo, è ciò che ho vissuto nel 1969 ed è ciò che accade ancora nell'Irlanda del Nord e che continua a rendere fragile la pace. Rispettare, comprendere ed essere rispettosamente in disaccordo con i nostri antagonisti sembra ancora immensamente difficile. »

Un film raffinato e visivamente potente dove nulla sembra essere lasciato al caso.

di Stefania Fiducia - CulturaMente

Un esempio su tutti è la scelta del bianco e nero, che Kenneth Branagh sostituisce con il colore solo in tre scene: da un lato, le inquadrature panoramiche della città di oggi all'inizio del film e alla fine, per sottolineare il collegamento e, al tempo stesso, la distanza che ci sono tra la Belfast dell'infanzia dell'autore e la Belfast a noi contemporanea; dall'altro, la scena in cui la nonna porta Buddy a teatro. Qui, possiamo vedere un richiamo all'identità artistica di Branagh, attore e regista shakespeariano tra i più celebri in assoluti e un omaggio a ciò che ha significato per lui: mentre gli spettatori in platea sono rappresentati in bianco e nero, la recita sul palco è a colori, come gli occhiali inforcati dalla nonna (Judi Dench).

La regia è caratterizzata da efficaci primi piani e inquadrature dal basso, che creano la dinamicità necessaria ad una sceneggiatura piena di dialoghi vivaci e momenti poetici. Forse, vista l'ambientazione storica e i temi drammatici ci saremmo aspettati più pathos nella sceneggiatura. Invece, siamo rimasti soddisfatti dalla scelta di levità di Branagh.

[qui puoi leggere l'articolo completo](#)